Anno VI. TORINO, Martedì 10 DICEMBRE 1872 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	26 —	13 —	6 50
Svizzera . . . . . »	50 —	25 —	13 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	62 —	33 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	66 —	36 —	18 —
Germania . . . . . »	70 —	40 —	20 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia coi mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve N abbreviati.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 10 DICEMBRE 1872.

ITALIA

I nuovi aumenti di spese.

Le nuove sessioni parlamentari in Italia si aprono ordinariamente con auspicii poco favorevoli per le finanze. Dobbiamo recarci oltre la Manica, oltre l'Atlantico, od almeno varcare le Alpi per trovare dei bilanci regolari. In Italia dunque nuove spese, che saranno utilissime, necessarie, urgenti, ma disgraziatamente non compensate da maggiori introiti.

Il numero dei carcerati non diminuisce e cresce invece il prezzo delle derrate alimentari. Ora siccome i carcerati bisogna nutrirli, così cominciamo ad avere un'aggiunta di circa due milioni e mezzo per quella spesa, la quale non ammette obbiezioni.

Nè si volle tener conto delle obbiezioni che si facevano all'aggravamento del bilancio della guerra. Si tratta della sicurezza dello Stato, non si deve lesinare, prima di viver bene bisogna cominciare ad accertarsi di poter vivere. Intanto altra diminuzione di probabilità di un bilancio regolare.

Nel momento che le popolazioni di parecchi distretti furono grandemente danneggiate dalle inondazioni di quest'autunno e il pericolo non è neppure cessato, non abbiamo il coraggio di discutere freddamente sulla questione della carità legale, nè quasi d'indagare se i sollievi a quelle miserie siano proprio ripartiti con equa lance tra le provincie travagliate. Ma questi danni importano un'altra tacca profonda nel bilancio attivo e dilungano sempre più da noi la meta del pareggio.

Ciò non basta. Si discusse lungamente nella Camera elettiva sulla misera condizione degli ufficiali dello Stato, non neghiamo ch'essi non sono in una condizione invidiabile, vorremmo che lo stato delle nostre finanze permettesse di migliorarla considerabilmente. Ma coloro che mossi da nobile filantropia proponevano un immediato aumento di spesa a quello scopo e invitavano il ministro delle finanze a presentare tosto un relativo disegno di legge, si sono data egualmente premura di combinare questo soddisfacimento di un voto sulla cui ragionevolezza nessuno ammette dubbii colla possibilità di soddisfarlo nello stato presente delle cose?

Ora tutti i prefati onorevoli proponenti e sostenitori delle nuove spese che abbiamo toccate o di parecchie altre cui per brevità ommettiamo parci che otterrebbero molto meglio il loro scopo se avvissassero al tempo stesso di propugnare virilmente e le semplificazioni nell'amministrazione e tutte le altre economie gradite alle quali si otterrebbe un margine tale che si provvedesse convenientemente alla milizia, agl'impiegati ed agli altri servizi dello Stato. Così invece di consigliare la spesa di lusso di convertire in ambasciatori alcuni dei nostri ministri presso le Corti straniere, come garba ad alcuni nostri rappresentanti, crediamo che si potrebbe senza alcuna iattura dello Stato ridurre la spesa del dicastero degli affari esteri. Poniamo pegno che non sorgerebbe per quel risparmio alcuna opposizione nei contribuenti.

E similmente prima di pensare ad aumentare gli stipendi, vedendo che al postutto anche colla loro meschinità i pubblici impieghi sono sempre ambiti, non mancano mai le richieste, e per altra parte il disagio in cui trovansi presentemente gli ufficiali nella capitale tutto fa credere che sia solo momentaneo, mentre sarebbe duraturo l'aggravio delle finanze se si accrescessero le provvisioni, verrebbe molto in taglio di risuscitare la questione delle cariche che si potrebbero abolire senza grave incomodo. Se il Belgio e l'Austria sono bene amministrati anche senza il Consiglio di Stato, non vediamo il motivo per cui l'Italia non ne potesse seguire l'esempio. Le sottoprefetture sono considerate generalmente come la quinta ruota del carro. È avverato dall'Annuario giudiziario che moltissimi pretori non hanno che una scarsissimo numero di liti da giudicare. Gl'ingegni della nostra amministrazione sono soverchio complicati, non fanno che ritardare la spedizione degli affari e col semplificarla si prenderebbero due rigogoli ad un fico, economia e speditezza negli affari.

Queste proposte tuttavia non appassionano gli onorevoli rappresentanti della nazione, esigono lenti ed ingrati studi, lasciano poca carriera alla parlamentare eloquenza. Si preferisce di consumare delle tornate ora per bezzicare il Governo perchè provenne le turbolenze cui potevano dar origine le pubbliche adunanze sulla costituente, cioè sulla proclamazione di una repubblica rossa, ora per la chiusura di alcune scuole i cui istitutori e maestri non avevano ottemperato alle vigenti leggi, ora sulla società dei cuochi e pasticcieri, ora sulla condotta del sindaco di San Nicandro Garganico e cotali argomenti. E siamo certi che l'esistenza o non esistenza di qualche fraterla farà pronunziare parole e consumar inchiostro mille volte più che non la questione del pareggio dei bilanci, la quale checchè dicasi è la prima condizione di uno Stato ben ordinato.

Ma tutti i nodi vengono al pettine. Non si rimedia al male da principio, si lascia inciprignire la piaga, e quando poi se ne vedono le conseguenze, ciò sono le quote inesigibili, le turbolenze pubbliche sulla macinazione, il zelo soverchio degli agenti del Governo, le emigrazioni, i nuovi ascatti, gli aumenti di decimi sulle tasse dirette, le industrie languenti o cessanti per gli esagerati diritti sull'importazione e gli assurdi sulle esportazioni, il corso forzoso che minaccia di divenire perpetuo, allora si bada agl'indizii del male, anzichè troncarlo alla radice, si mandano inutili lagnanze, si cercano empirici e provvisorii temperamenti, ma indarno. Brevemente, si comincia precisamente dove si dovrebbe finire. Invece di accertare prima gl'introiti su cui si possa fare assegnamento sicuro, si bada a spendere oltre i mezzi, cosa assai più gradevole, ma che torna esiziale allo stringere dei conti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1096), del 3 novembre, che approva il regolamento per la gestione economica degli stabilimenti termali di proprietà del Demanio ai bagni di Montecatini ed il regolamento stesso.

2. **Un regio decreto** (n. 1098), del 17 novembre, che sopprime l'ufficio del Quartiermastro per l'armata e instituisce un ufficio d'amministrazione di personali militari con sede in Roma.

3. **Un regio decreto** (n. CCCCLV, parte suppl.), del 26 ottobre, che autorizza la *Società vinicola italiana* sedente in Asti e ne approva lo statuto con modificazioni.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza dell'assemblea fissata per il giorno di sabato 14 corrente mese, alle ore 12 e mezzo pom., nel locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

1° Relazione della Presidenza sull'operato del Comizio;

2° Bilancio 1873;

3° Monumento e busto al marchese Emilio di Sambuy.

4° Petizioni al Parlamento *sull'inchiesta agraria, sulla libertà della vendemmia e sul rimboschimento delle montagne;*

5° Nomine di soci onorari;

6° Comunicazioni.

Il Pres. ANCOZZI-MARINO.

Tiro comunale. — Gara di chiusura dell' 1, 2 e 3 dicembre 1872.

Bersagli 1 e 2, maggioranza di punti.

1° premio Stella Stefano, punti 38, imbroccate 13, totale 51.
2° id. Musy Amedeo, punti 36, imbroccate 14, totale 50.
3° id. Roggiero Giov., luogot., punti 38, imbroccate 12, totale 50.

Bersagli 3 e 4, colpi di centro.

1° premio Deatanasio cav. Antonio.
2° id. Stella Nicola.
3° id. Ostinelli Emilio.
4° id. Boero Emilio.

Bersagli 5 e 6, maggioranza di punti.

1° premio Roggiero Giov., luogot. 30° regg., punti 37, imbroccate 15, totale 52.
2° id. Talloni Lorenzo, caporale-furiere nel 60° regg., punti 34, imbroccate 14, totale 48.
3° id. Stella Nicola, milite, punti 33, imbroccate 12, totale 45.
4° id. Perlasco Stefano, milite, punti 31, imbroccate 11, totale 44.

Centro.

1° premio Palatini Tommaso, sergente bersagliere, 1° regg.
2° id. Tallone Lorenzo, caporale-furiere nel 60° regg.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso in Torino.* — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera di mercoledì, 11 corrente, alle ore 8 pom., nel locale dell'Anfiteatro di chimica, liceo Gioberti, via Po, N. 16.

Ordine del giorno: Relazione delle sezioni circa una questione finanziaria.

N.B. A termini dell'art. 74 dello Statuto possono intervenire all'assemblea i soci in corrente di pagamento.

Il presidente: G. UBERTENGO.

Industria nazionale. — Ferratura di cavalli da tiro e da sella con ferri a punte di diamante privilegiati, formati alla macchina d'invenzione di Tolotti Valerio, maniscalco, in Torino, via della Meridiana, numero 7, al servizio di S. M. il Re d'Italia.

Abbiamo sott'occhio una monografia sopra siffatti ferri, ossia cenni descrittivi e tecnici, dettati dalli conoscitissimi signori F. Papa e R. Bassi, professori in maniscalcia alla Regia Scuola veterinaria, coi tipi G. Candelotti successore Cassone, Torino, 1872.

Farvi delle aggiunte in linea tecnica e scientifica, dopo quanto ne dissero i prelodati signori, è voler portare sabbia al mare. Si dirà solo che esaminati detti ferri, anche da chi sia meno pratico nell'arte del maniscalco, di leggieri ognuno potrà convincersi come qualsiasi cavallo da sella e da tiro ferrato in tal guisa non può a meno che sorreggersi con tutta facilità e fermarsi prontamente su qualsiasi suolo cammini, sia naturale, ciottolato o lastricato, sia piano o in discesa, anche in tempo di gelo.

Infatti tale ferratura presenta al cavallo una duplice resistenza: quella delle punte che s'infiggono o tendono ad infiggersi nel suolo, e quella delle materie terrose e sabbiose che s'introducono nei vani e nelle linee che lasciano le punte a forma di diamante, materie che, alternate col ferro, tolgono quel liscio ai ferri cotanto pericoloso per i cavalli soliti a camminare per l'astricati.

Inoltre è da notarsi che, trovandosi la testa del chiodo incastrata nel vaul del ferro, fa sì che il cavallo non si sferra sino a consumazione completa del ferro, con notabile risparmio che unito a quello dei ramponi e chiodi da ghiaccio da rinnovarsi nell'inverno ad ogni uscita del cavallo, si ottiene una grande economia, sebbene il prezzo del ferro sagomato del Tolotti preso isolatamente sia alquanto più elevato.

Lode pertanto sia al maniscalco Tolotti per la sua invenzione e per la fabbricazione che impiantò in un'apposita officina presso Borgaro Torinese, persuasi che quanti l'adotteranno non avranno più il dispiacere o il danno di vedersi scivolare troppo di leggieri i cavalli che loro prestano servizio, vuoi da sella, vuoi da carrozza.

Quel bravo industriale poi è disposto a fare ogni facilitazione possibile nel prezzo a quei suoi colleghi che vorranno onorarlo di commissioni relative.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo:

L'illustre conte F. Rignon, Sindaco di Torino, è sempre intento a favorire e far opere pie a' suoi cittadini; ma un'opera veramente pia e caritatevole, si è l'avere in questi giorni graziosamente cominciato di rompere, di scavare nei condotti neri del palazzo municipale, affine di rinvenire una somma di denaro colà entro smarrita. Fatta quindi la prova, si rinvennero appunto L. 1190 tutte in oro, e ciò in grazia solo del benemerito Sindaco. Certo che la mia lingua sarebbe insufficiente, se io volessi qui farmi i suoi meritati elogi; ma la sua modestia, i suoi già abbastanza conosciuti meriti e le sue insuperabili virtù, mi dispensano affatto. GIUO LORENZO.

Porto di coltello. — Con una recente sentenza la nostra Corte di cassazione stabilisce che « il porto di coltello sebbene non tagliente alla punta, snodato nel manico, ma che però abbia un ordigno pel quale possa la lama rimanere fissa al manico stesso, costituisce il reato previsto dall'art. 450 del Codice penale. »

Teatri. — Ci è grato l'annunziare per domani sera al Gerbino la beneficiata di quell'esimia prima attrice che è la signora Pia Marchi, artista sempre accurata, affascinante, ed una delle migliori che vantar possa il teatro drammatico.

La produzione favorita nella scelta è la bellissima commedia in cinque atti di P. Ferrari: *Cause ed effetti.*

Il pubblico torinese che tante simpatie dimostra alla gentile Pia Marchi, non vorrà privarsi certamente d'intervenire a questa festa teatrale.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 dicembre 1872.

Bolla Pietro, d'anni 19, di Torino, possidente — Pepino Paola nata Zucchi, d'anni 79, di Mondovì — Tre 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 dicembre 1872.

Maschi 20, femmine 6 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 dicembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.						
731,9	+ 3,3	5,0	88	15° 18'	N E d.	copert.
9 ant.	+ 4,3	5,3	87	15° 18'	calma	piogg.
12 m.						
730,1	+ 4,9	5,7	90	15° 26'	calma	copert.
pom.						
728,3	+ 5,9	5,4	80	15° 25'	calma	s. p. n.
3 pom.						
728,0	+ 5,2	5,6	86	15° 28'	S O d.	copert.
6 pom.						
728,0	+ 3,7	5,3	88	15° 15'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 2,4, massima + 6,1
Acqua caduta mill. 1,0
Minima della notte del 10 — 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 11 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 50 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 4 35
Nascere della **Luna** 2 42 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 47 sera
Tramonto, ore 3 56 matt.
Giorno della Luna 11°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8 39 m.	1 0 s.	5 22 s.
Venere	10 30 m.	2 54 s.	7 18 s.
Marte	1 38 m.	7 38 m.	1 38 s.
Giove	10 19 s.	5 13 m.	0 4 s.
Saturno	9 55 m.	2 22 s.	6 50 s.

Commissione centrale di beneficenza amministratrice

DELLE CASSE DI RISPARMIO DI LOMBARDIA

Milano, via Monte di Pietà, N. 8.

AVVISO

del decimo concorso ai premi assegnati per l'anno 1873 dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano a favore delle Società italiane di mutuo soccorso fra gli artigiani ed operai.

La Commissione centrale di beneficenza am-

---

(161) (Vedi n. 338)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVII (*Seguito*).

— Oh oh! esclamò il ministro, aggiustandosi gli occhiali sul naso e con accento di scherzevole sgomento. Niente meno! L'eterno cospiratore, il repubblicano che ha minacciato convertirsi parecchie volte e poi ha sempre dato indietro nel migliore, il più accanito nemico della monarchia italiana... E Lei, caro mio signor cavaliere, ha relazioni, ed intime relazioni, perchè le devono esser tali se si va sino a sì importanti confidenze, anzi rivelazioni politiche..... ha relazioni tali con quel congiurato incorreggibile?... Lei un monarchico... poichè gli è ben tale, non è vero?..... Un soldato di Casa Savoia!

Francesco Benda guardò francamente in faccia l'uomo autorevolissimo che gli parlava.

— Signore, rispose, la mia famiglia, una famiglia di operai che si è tirata su al livello della borghesia, che si è arricchita mediante il lavoro, vive sotto il Governo di Casa Savoia da tante generazioni che se ne perde la memoria da noi che non conserviamo archivi di fastosi documenti, nè pergamene d'antica data. Io sono nato adunque col sentimento tradizionale di affettuosa devozione verso una stirpe di regnanti che sempre seppe acquistarsi la stima e la tolleranza, e non raro l'amore dei suoi soggetti, specialmente delle più infime classi. Sotto tal rispetto posso dire di essere monarchico fin dalla nascita. Visto poi come il re Carlo Alberto prima e il valoroso figliuol suo II poi, con tanto ardimento, tanta tenacità di propositi, tanta generosità di sacrifizio abbiano cimentato e corona e vita, per ottenere all'Italia quello che tutte le cospirazioni e le propagande repubblicane e le declamazioni tribunizie non le poterono e non le avrebbero potuto acquistar mai, sentii, pei valorosi di sangue regio che facevano quanto molti ardenti rivoluzionari di parole si guardavano bene dal fare, una profonda riconoscenza, una vivace ammirazione che quasi arrivarono all'entusiasmo; e mi fu caro e lo ritenni un orgoglio combattere sotto le loro insegne. Ma allevato nei principii liberali del nostro secolo, cresciuto in questo ambiente di democrazia entro cui si viene fondendo tutto quello che ancora permane della società del passato e stanno preparandosi le forme della nuova, io amai più ancora la libertà, e, come condizione essenziale di essa, la indipendenza della mia patria. Prima che la monarchia sposasse questa santa causa, quando la Casa di Savoia pareva allearsi dei nemici stranieri per tener servi gli Italiani, io, giovane inesperto ancora, che credevo alla potenza delle congiure e delle rivolte, cospirai contro di essa. Quando al regno italiano diedi il mio giuramento, lo feci perchè esso era la sola forma possibile che ci potesse dare compiuta l'opera del riscatto comune e dell'unione in un corpo di tutte le sparse membra. Ma se a questo suo ufficio il regno fallisse, dove anzi lo si scorgesse un ostacolo a raggiungere quell'ultima meta, invece che una guida ed una forza nel cammino, un nemico che ci sorgesse inopinatamente dinanzi a contenderci il progresso, credo che la nazione avrebbe diritto di rompere il patto, ed io stesso mi riterrei sciolto dal mio giuramento.

Il ministro teneva il capo chinato e si guardava attentamente le unghie delle mani, della cui ripulitura pareva tutto occupato.

— Benissimo: disse più lento e più stentatamente che mai, senza punto interrompere la sua operazione. A dirla in confidenza qui fra noi..... E spero che Ella apprezzerà la singolar prova di stima che ora le porgo... A dirla a quattr'occhi... sono questi i sentimenti d'ogni vero italiano... Sono i miei... Siamo perfettamente d'accordo... La Casa di Savoia qui ha radici... che diremo tradizionali... nel popolo, nell'abitudine secolare trasmessa da padre in figlio, dell'obbedienza. Presso di noi... la vede... nel resto d'Italia, ciò non esiste. Il solo diritto alla soggezione dei popoli... al Regno... è la benemerenza verso l'Italia..... Se questa cessasse, Lei mi capisce... Le dico questo perchè Ella veda quanto noi ministri di tal monarchia... e ministri fedeli, Ella non ne dubiterà, spero... siamo spinti, obbligati, pressati dalla necessità a mantenere il Governo nella vera strada liberale e nazionale... Ma ciò non vuol dire che si debbano commettere imprudenze, che anzi recherebbero pregiudizio non lieve... Nè mi penso ch'Ella pur le voglia.....

Benda fece un segno per affermare che proprio egli le imprudenze non le voleva.

— Quanto al suo amico, il Mazzini...

Francesco interruppe:

— Scusi, Mazzini è tanto poco mio amico, che non lo conosco neppure. La lettera di lui, della quale le parlo, non era originale, ma soltanto una copia comunicatami, e diretta a tutt'altri che a me. Io il Mazzini ho ammirato un tempo ardentemente, quando ancora studente: il poi l'ho creduto parecchie volte funesto, non ho cessato mai di stimarne le grandi

ministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia in Milano ha stanziato anche questo anno L. 6000 per continuazione degli studii di incoraggiamento alle Società operaie italiane di mutuo soccorso.

Nel concetto di favorire queste istituzioni ed allo scopo di promuoverne il migliore avviamento, i primi assegni d'egual natura vennero nel 1864 e 1865 direttamente destinati ad apprezzare e premiare le Società in allora esistenti ed a mettere in evidenza le condizioni essenziali del loro prosperamento.

Dal 1866 in poi, senza perder di vista questo indirizzo, si ebbe cura di rivolgere l'attenzione delle Società a fornire i dati sui quali predisporre una giovevole guida per dedurne un'assennata base ai calcoli dei sussidii e dei contributi sociali.

Ora in prossimità sia di raccogliere qualche frutto dalle copiose statistiche prodotte dalle mutue associazioni, che spontaneamente e con lodevole costanza riposero all'intento propostosi dalla Commissione, sia di pubblicare fin d'ora a vantaggio delle istituzioni stesse le risultanze utili alla deduzione di tavole passate di mortalità e di malattia, l'assegno determinato per il 1873 sarà in particolar modo destinato:

1° Nel conferimento di due premi da lire 1000 ciascuno a quelle Società che presentassero nei proprii ordinamenti modificazioni le più apprezzabili introdotte durante gli ultimi sette anni. Esse Società dovranno altresì corredare la propria domanda degli opportuni dati statistici, quali richiamansi nel successivo numero 2 (*).

2° Nel conferimento di medaglie d'oro e d'argento, in attestazione di benemerenza per gli studi statistici, a quelle Società che presenteranno le migliori tavole elaborate in conformità ai Moduli da più anni proposti per questi concorsi dal Consiglio di aggiudicazione.

3° Oltre a questi dati ogni sodalizio potrà fornire tutte quelle illustrazioni che lo riguardano e che possano meglio raccomandarlo all'attenzione del Consiglio, e richiamare i buoni risultamenti che per avventura avesse già ottenuti mediante l'applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere all'ispezione dei libri e dei registri sociali a cui si riferiscono le tavole che verranno prodotte.

L'istanza e i documenti del concorso verranno indirizzati non più tardi del 14 marzo 1873 al sottoscritto segretario del Consiglio, in via Monte di Pietà, n. 8, dal quale potranno anche essere ritirati i moduli sopra accennati.

Il Consiglio di aggiudicazione dei premii
Enrico Fano, *presidente e relatore.*
Prof. Francesco Brioschi — Gio. Batt. Camozzi Vertova — Avv. Ant. Castelli — Rag. Francesco Della Porta — Prof. Luigi Luzzati — Faustino Sanseverino.
Augusto Zucchi, *segretario.*

(*) Le Società che sono state premiate con L. 1000 nel concorso dell'anno 1872 non potranno aspirare a questi premi, ma potranno bensì concorrere all'onoranza della medaglia d'oro e d'argento di cui nel successivo numero 2.

Ci scrivono:

Roma, 7 *dicembre* (sera).

Vi ricordate di certo che s'è detto più volte che il Papa avrebbe lasciato Roma appena *presentata* la legge sulle Corporazioni religiose. La legge è stata presentata: ma il Papa è restato qui...

Ora si fa correr voce che il Papa abbandonerà Roma, appena *approvata* la legge sulle Corporazioni.

Per me credo che come non è partito dopo *presentata*, così non parta dopo *approvata* la legge.

Il Papa trova in Roma quel vivere sicuro, tranquillo e libero che invano cercherebbe altrove; qui può esercitare in tutta la pienezza, la sua autorità spirituale; d'altronde alla sua età d'ottantadue anni, non s'ha la lena e il vigore di peregrinare in terra straniera. Quindi è opinione generale del più addentro nelle cose politiche che il Pontefice non si muova da Roma, nè prima nè dopo l'approvazione della temuta legge.

Protesterà e riprotesterà, ma, soppresse le corporazioni, si rassegnerà a questo provvedimento, come s'è rassegnato alla perdita del potere temporale.

Stamane è toccato nel Comitato privato un rovescio agli on. Sella e Castagnola. La legge presentata da questi due ministri per mettere un termine alla circolazione dei biglietti non autorizzata, è stata respinta da 80 deputati contro poco più di 40. Questo scacco è tanto più significante, in quanto che nella seduta precedente il Sella era intervenuto al Comitato ed aveva difeso a lungo la sua legge.

Ad attenuare l'importanza di questo voto, un giornale della sera nota che i deputati della destra erano molto scarsi alla seduta.

Questo è vero, ma il motivo di molte assenze è stato questo, che a parecchi deputati della maggioranza non piaceva nè punto nè poco il progetto, e che d'altronde ripugnando loro di votare contro il Ministero, è parso partito più comodo starsene lontani dall'aula.

È uscita la relazione della Commissione sul progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e per la riforma della legge comunale. Come sapete la Giunta è unanime nel proporre che non si passi alla discussione degli articoli dello schema. È vero che sui motivi di questa conclusione la maggioranza e la minoranza discordano alquanto, ma in fondo, chi ben legge, vede chiaro che maggioranza e minoranza portano un giudizio poco meno che uguale sul merito intrinseco della legge proposta dal Lanza.

Dopo letta questa relazione, confesso che sempre meno mi so rendere ragione del come possa l'onorevole ministro dell'interno cavarsi dall'imbarazzo in cui deve trovarsi a fronte della Camera, in questa faccenda.

La maggioranza della Giunta dice: « io trovo opportuna la vostra legge, ma essa è fatta tanto male, che meglio vale non discuterla. » La minoranza a sua volta osserva: « io credo inopportuna la vostra legge, perchè, a mio parere, a qualsiasi innovazione in questa materia deve farsi precedere un'inchiesta amministrativa; del resto la legge proposta non piace neanche a me. » Ora domando io, come possa il ministro dell'interno uscire con autorità da questa situazione. Davvero non lo intendo.

Sia pure che la minoranza (che è di destra), dopo dato il suo colpo, ritiri alquanto la mano, dicendo nella discussione pubblica: « ebbene, riserviamo ogni quistione; per ora sospendiamo l'esame della legge, perchè quest'anno ce ne manca il tempo; sia pure che la Camera accetti questa mozione; ma il giudizio della minoranza della Commissione, che rappresenta la destra, non istà scritto a caratteri chiarissimi nella relazione? E questo giudizio non è sfavorevole alla legge, non solo per ragioni di opportunità, ma per ragioni inerenti alla legge stessa?

Per me credo che il partito più prudente per il ministro fosse ritirare la legge, prima che la relazione venisse presentata; la Commissione stessa gli dette questo suggerimento, e non se perchè egli non l'abbia accolto.

Ieri sera si riunì la sinistra per concertarsi, dicono, sulla prossima discussione tanto dell'interpellanza relativa all'applicazione della tassa di ricchezza mobile, quanto della legge sulle corporazioni religiose.

Lunedì comincia il bilancio dell'entrata; mi assicurano che l'opposizione non abbia intenzione di provocare una discussione generale finanziaria; essa si restringerebbe per ora all'interpellanza che ho detto or ora, e che viene al capitolo 3°.

Stasera si riuniscono i deputati della maggioranza convocati dal presidente del Consiglio.

Ci avviciniamo, come vedete, a discussioni ed a votazioni decisive. F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 8 *dicembre* (mattina).

Dopo la riunione ristretta di venerdì sera, il Ministero ha voluto ieri sera convocare in più ampia assemblea gli amici suoi della maggioranza (debbo ancora dire maggioranza?). Convennero abbastanza numerosi in una sala della Minerva ove ha sede la parte già trasferita del Ministero delle finanze. Erano presenti parecchi ministri. Fu ripetuto quanto già erasi dichiarato nella riunione della sera precedente. Ed io lasciando al vostro corrispondente parlamentare la cura di ragguagliarvi più diffusamente intorno a ciò che ieri sera si disse e si deliberò, mi limiterò ad accennare che nella quistione finanziaria la destra sembra voler rinunciare a qualsivoglia velleità di censura per non compromettersi colla opposizione di sinistra, e che nella quistione delle corporazioni religiose, il Ministero, il quale si dichiarò dispostissimo a cedere sopra molti punti controversi, purchè si lasci intatto il concetto fondamentale del progetto di legge, ha lusinga di evitare lo scisma dei deputati romani di destra, nucleo non troppo numeroso ma che basterebbe a spostare la maggioranza e potrebbe altresì reclutare aderenti tra le file dei moderati.

Il Gabinetto presentasi adunque pieno di fiducia nella lizza che si apre domani, e già fin d'ora trae i migliori pronostici per la grossa battaglia che più tardi avrà a darsi per la legge sulle corporazioni religiose.

A proposito di questa legge debbo in parte rettificare la notizia da me datavi circa l'atteggiamento pigliato a tale riguardo dal Vaticano. Il documento nel quale, come vi scrissi, la Curia ha consegnato le proprie proteste, non fu rimesso ufficialmente alle Legazioni estere accreditate presso la S. Sede, sibbene spedito alle nunziature pontificie all'estero.

Però alcuni tra i diplomatici più benevisi ne ebbero comunicazione officiosa ed anticipata, ed io sono in grado di confermarvi la analisi che già ve ne diedi. Anzichè la violenza del linguaggio, foriera di pari risoluzioni (secondochè accennasi anche da giornali per solito bene informati), domina nella protesta pontificia l'arte di chi vuol giovarsi delle armi stesse fornite dall'avversario. È certo che entrando nella via delle eccezioni, come si fece per rispetti di convenienza politica, il Ministero ha prestato il fianco agli attacchi della Curia, la quale non ha troppa difficoltà a dimostrare come le deroghe e le eccezioni debbono comprendere tutta Roma e tutti gl'istituti che vi si contengono.

Odo che le difficoltà relative al Gottardo, lungi dall'essere appianate, tendono ad inasprirsi. Pare che anche pei materiali del Cenisio il signor Favre receda in bel modo dalle larghe promesse fatte dapprincipio. Tant'è che il Melegari, il quale doveva restituirsi entro la scorsa settimana al suo posto, ebbe ordine di sospendere la sua partenza.

Parte oggi stesso per Vienna il sig. Herbert, consigliere dell'ambasciata austriaca, il quale va ad occupare un posto ragguardevole nel Ministero degli affari esteri.

Ieri l'altro a sera, 7, per invito del presidente del Consiglio, si tenne a Roma una riunione di deputati della maggioranza. Vi intervennero circa 140 deputati.

Si trattò delle questioni finanziarie, particolarmente della percezione delle imposte.

Il ministro Sella pronunziò un discorso diretto a stabilire la comune responsabilità del Ministero.

La maggioranza, riguardo alle leggi sulle imposte e alla loro percezione, riconobbe la necessità di migliorarle, massimamente per ciò che si riferisce all'accertamento dell'aliquota, in modo che siano salvi egualmente gli interessi dello Stato e dei contribuenti, togliendo ogni odiosità agli agenti.

Presero parte alla discussione gli onorevoli Villa Pernice, Guala, Maurogonato, Broglio ed altri. Si manifestò un accordo di vedute, e una benevolenza generale verso il Ministro delle finanze.

Quindi il ministro Lanza prese la parola, e rilevò la necessità di intendersi sulla questione della sicurezza pubblica, della legge comunale e provinciale, e delle corporazioni religiose.

A questo scopo l'adunanza decise di tenere una seconda riunione per il giorno susseguente.

Il Ministero della guerra ha di nuovo avvertito che alla fine dell'entrante gennaio sarà congedata la classe 1848.

Volendo però che gli uomini che ad essa appartengono siano in grado, in caso di richiamo sotto le bandiere, di saper bene maneggiare il nuovo fucile, modello 1870, che trovasi in fabbricazione, il Ministero ha disposto che nel rimanente di questo mese ed in tutto il gennaio prossimo venga impartita a detti uomini l'istruzione nel maneggio, nomenclatura, e buon governo, e tiro della nuova arma, servendosi dei pochi fucili già spediti ai corpi per l'istruzione degli ufficiali e dei graduati.

Il 1° del corrente mese gli elettori amministrativi di Faenza erano convocati per ricostituire il Consiglio comunale, cessando il periodo dell'amministrazione del regio commissario. Ma come tre mesi or sono non si riusciva nemmeno a costituire il seggio presidenziale.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Essendo stati riparati gli ultimi guasti manifestatisi fra Pra e Cogoleto sulla linea di Ventimiglia, a partire dal treno 108 del giorno 9 corrente mese, il servizio viene ripristinato coi treni 103, 105, 106, 107, 108, 110 fra Genova e Cogoleto, rimanendo per tutti gli altri treni fra Genova e Voltri, Savona e Ventimiglia, Sanremo e Ventimiglia, il servizio pubblicato coll'avviso 1° dicembre.

Il servizio rimane completamente interrotto ancora fra Cogoleto e Savona.

Il servizio della piccola velocità è pur riattivato a partire dal giorno 10 fra Genova e Voltri.

Torino, 8 dicembre 1872.

La Direzione generale

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 9 *dicembre*.

Il primo Congresso giuridico italiano acclamò Torino sede del secondo Congresso.

ALTRO DISPACCIO.

Roma, 9 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera approva senza discussione la legge che accorda al Ministero la facoltà di aumentare con semplici decreti la spesa occorrente all'estinzione dei titoli del debito pubblico ricevuti in pagamento.

Sella presenta il progetto di legge col quale convalida i decreti autorizzanti il prelevamento di tre milioni cinquecento trenta quattro mila lire dal fondo di spese impreviste.

Presenta pure un altro progetto pel pagamento di 8 milioni ottocento cinquanta mila lire oltre le spese di giudizio all'impresa già costruttrice della ferrovia Ligure in forza di sentenza arbitrale.

Comincia la discussione sul bilancio dell'entrata pel 1873.

Si rinvia il capitolo terzo al tempo in cui si tratterà dell'interpellanza La Porta relativa all'imposta dei redditi della ricchezza mobile.

Valerio, **Depretis**, **Bertea** e **Laporta** ragionano intorno alle basi delle imposte sui fondi rustici del compartimento piemontese, quali imposte trovano disuguali in ogni circondario o consorzio, epperciò causa delle sperequazioni, ingiustizie e lagnanze per parte dei contribuenti.

Valerio invoca la base del catasto.

Bertea quella delle consegne.

Sella promette di presentare un progetto di legge a tale riguardo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 8 *dicembre* (sera).

Ieri sera si riunì la maggioranza per invito del Presidente del Consiglio. L'*Opinione* dice che i deputati presenti furono 140; un giornale d'opposizione riduce questo numero ad 80: la verità è che se ne contava un centinaio.

S'è trattata la quistione della tassa di ricchezza mobile. Il Ministero ha saputo abilmente sviare la quistione che doveva essere trattata sul modo d'applicazione, per portarla sul terreno della legge stessa. E qui riconoscendo i difetti della legge e la necessità di provvedervi, si dichiarò pronto a studiare ed a presentare un progetto di legge. I faccendieri della maggioranza, come il Minghetti e il Maurogonato, si sono affrettati anch'essi a riconoscere questi difetti e ne hanno segnalato alcuni altri.

In conclusione s'è convenuto di presentare una mozione alla Camera con cui venga preso atto delle dichiarazioni del Ministero, additando alcuni punti di riforma della legge attuale.

Sta bene che si riformi la legge presente; ma qualunque legge diventa pessima s'è malamente applicata. La legge attuale ha dei difetti; ma i suoi inconvenienti sarebbero di gran lunga minori, se essa fosse eseguita a dovere. Ora chi non sa che è interpretata ed applicata alla peggio dall'Amministrazione? Quindi invitare il Ministero a presentare un progetto di riforma senza, nello stesso tem-

---

qualità di mente e di cuore, come di ritenere che dalla sua azione, dalla sua propaganda un gran bene è pur venuto all'Italia.

L'uomo di governo fece il suo lieve sogghigno.

— Non contesto i suoi meriti, ma contesto assolutamente la esattezza delle sue informazioni. Mazzini, abituato ai raggiri segreti delle cospirazioni, alle tenebrose opere delle congiure, con suoi agenti sparsi qua e là, che sono accecati dall'entusiasmo, dalle prevenzioni, dagli odii, non vede che in false proporzioni le cose vere, se ne crea delle fittizie, piglia per corpi le ombre, è ingannato dagli altri e s'inganna. Questo è uno dei suoi soliti granchi che ha preso.

— Eppure, disse Benda, parecchie volte quella specie di polizia segreta che l'abilissimo cospiratore ha saputo crearsi, riuscì a scoprire importanti misteri della polizia delle Potenze.

— Sarà; ma per questa volta la sua pretesa rivelazione è un romanzo e non altro... Però ciò non fa che cessi di essere molto interessante scoprire e sapere come queste carte siano state a lei sottratte... Chi sa che da codesto possiamo anche noi apprendere alcun che di giovevole... Aspetti un momentino, cavaliere... Faccio venire il direttore generale del servizio di sicurezza pubblica.

Suonò il campanello e diede ordine si dicesse al conte Giallini di venir subito. Due minuti dopo il conte entrava nel gabinetto del ministro.

Questi rapidamente, in poche parole, gli spiegava l'oggetto per cui era venuto il cavalier Benda, gli accennava i sospetti nati in costui che in codesta sparizione delle lettere ci entrasse la mano della polizia, e conchiudeva con ordini precisissimi e severissimi, perchè tutto si mettesse in opera affine di arrivare a dilucidar questo mistero e metter la mano sul misterioso rapitore.

Giallini inchinò un poco la sua lunga persona e poi rispose punto per punto al discorso del suo capo: che quella ruberia non era niente meravigliosa e doveva attribuirsi a qualche ladro domestico; che la polizia era innocentissima, e sotto la sua direzione mai e poi mai sarebbe ricorsa a tali condannevoli mezzi; che egli avrebbe messo in campo l'agente più abile, più accorto, più attivo fra tutti i suoi subordinati, che era quel bravo cavaliere Celtois, il quale, senza dubbio, sarebbe riuscito a scoprir tutto, a dilucidar tutto, a ghermire il reo.

A Francesco Benda non rimaneva più che toglier commiato; e così fece.

Il ministro tornò a porgergli le due dita della sua destra, con piglio più amichevole e sorriso più gentile di prima: e poi l'onorò di tanto da accompagnarlo fino nella sala che precedeva il gabinetto. Il conte Giallini fece un profondo saluto e non si mosse.

— Cavaliere: disse il ministro a bassa voce, quando egli e Francesco furono a metà della sala. Il colloquio che ha avuto luogo fra di noi, non ha mestieri il dirlo, è affatto confidenziale.

Benda chinò il capo in segno affermativo.

— Dunque, continuò il ministro, nè io nè Lei non abbiamo da ripeterne i termini a chicchessia...

— Ci conti su: disse Francesco, facendo per avviarsi di nuovo.

— Però: soggiunse vivacemente il ministro: se quel falso allarme di cui Ella si è pur tanto preoccupata, si spargesse anche presso di altri, non credo inopportuno che venga a temperarne gli effetti una parola di rassicurazione... tanto più efficace quanto è più autorevole e stimata la persona che la pronuncia. Se dunque udisse da alcuno de' suoi concittadini manifestare quei vani timori, pel bene del Governo... del paese... l'autorizzo, anzi la prego a dar loro una recisa smentita,... nè mi sembra che occorra per ciò entrare in minuti particolari di quello che è avvenuto fra di noi... Una parola del cavaliere Benda sarà molto efficace presso tutti i Torinesi... E sarà tolto ogni malinteso, allontanato ogni pericolo..... Posso sperare da Lei questo servigio... non al Ministero, ma all'ente Governo, alla Monarchia?

— Sì signore.

— La ringrazio. Io farò spingere colla maggiore attività possibile le ricerche intorno al rapimento delle sue carte, ed appena avrò un barlume, mi farò premura di comunicargliele... E mi comandi sempre.

Si separarono. Francesco uscì dal Ministero, persuaso che nella notizia trasmessagli da Mario Tiburzio non c'era ombra di vero: il ministro tornò nel suo gabinetto con un sorriso più misterioso del solito sulle sue labbra sottili, affondando le mani fino al fondo delle tasche dei calzoni.

Il conte Giallini era là dritto che aspettava. Guardò il ministro in un certo modo e chiese pronunziando lentamente:

— Quelle ricerche, adunque, le devo cominciare?

— No: rispose asciutto il ministro.

— Nè adesso, nè mai?

— Mai.

— E potrò io sapere...

— Saprà tutto... Faccia venir qui il cavaliere Celtois.

Giallini suonò, ed all'usciere accorso diede gli ordini opportuni.

— Ah! riprese ad un tratto il ministro che passeggiava in su e in giù pel gabinetto colle mani in tasca: quel signor Benda come trovasi annotato?

— Nella classe dei pericolosi...

— Pericolosissimo!..... Attentamente sorvegliarlo, tenerlo d'occhio ed alla prima occasione.....

Non finì la frase; ma il conte Giallini si inchinò in atto affermativo, come uomo che ha capito tutto. In quella entrava il cavaliere Celtois; e i tre rimasero una buona mezz'ora chiusi entro il gabinetto in un animato discorso.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

po, richiamarlo all'applicazione sapiente ed equa della legge attuale, è opera monca ed incompiuta, e poco meno che illusoria, perchè resta ancora a vedersi che riforma si voglia, e fin dove si voglia estendere.

La maggioranza s'è riunita di nuovo oggi, alle 2, per trattare il tema delle corporazioni religiose. Il numero dei deputati presenti era più scarso: è apparso lo screzio che vi diceva sul mantenimento delle Case generalizie. Il Ministero si è mostrato disposto a qualche transazione, ma pare più di forma che di sostanza. La deputazione romana, che siede quasi tutta a destra, ripugna a questa eccezione, non solo per propria convinzione, ma ancora per la spinta che viene dai proprii collegi, essendo questa provincia ricisamente avversa al mantenimento delle fraterie sotto qualsiasi forma e con qualsiasi nome si chiamino.

Aggiungete qualche altro deputato di destra, d'altre provincie, che ha uguale ripugnanza a questa eccezione, e il mantenimento delle Case generalizie corre grave pericolo, se il Ministero e questi deputati dissidenti tengono fermo. Ma chi tien fermo in Italia? F.

Leggesi nell' *Opinione* uscita colla data del 9:

L'adunanza della maggioranza riunitasi iersera nella grande sala del Ministero della finanza, si è occupata specialmente della tassa della ricchezza mobile. Oggi, 7, alle ore 2, si è riunita per la legge degli ordini religiosi. Furono anche oggi molti i deputati intervenuti. In generale c'è accordo nelle massime. Non fu espressa alcun'obbiezione, nè manifestata qualche ripugnanza all'accettazione del secondo articolo riguardante le Case generalizie che da' deputati romani, ma la discussione valse a dissipar i dubbii e a mostrare che c'è modo d'intendersi. La riunione si è separata alle ore 6 e mezza.

Strane vicende dei tempi! L'adunanza dei ministri e deputati italiani per deliberare intorno alla soppressione degli ordini religiosi si è convocata in quella sala in cui congregavasi il tribunale dell'inquisizione, in quella stessa sala nella quale fu letta la sentenza contro Galileo.

S. M. il Re, dopo ricevuti i ministri per la relazione, è partito stamane, 8, alla volta di Napoli. Sarà di ritorno a Roma giovedì prossimo.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

A Roma il giornale intitolato *Il suffragio universale*, ha cessate le sue pubblicazioni.

È stato presentato al Municipio di Roma un grandioso progetto per la deviazione del Tevere, progetto che ha già avuto l'approvazione di uomini competentissimi, e che risolve il duplice problema di liberare la capitale del regno da ogni minaccia d'inondazione, e di migliorarne le condizioni igieniche ed edilizie.

Il cardinale Barrili è stato invitato dal Santo Padre di occuparsi principalmente intorno all'affare della legge sulle corporazioni religiose.

Ogni giorno deve spedire al Santo Padre un rapporto non solo sull'andamento della medesima nella Camera, ma ancora sull'opinione in proposito manifestata col mezzo dei giornali.

Il cardinale Barrili passa per uno dei più favorevoli che abbia il sacro Collegio ai diritti dello Stato di fronte alla Chiesa.

Scrivono da Arezzo all'*Armonia* che si è commesso un furto ingente a danno dell'ufficio della Banca nazionale.

Leggesi nel *Rinnovamento* di Venezia:

« Da private notizie che ci pervengono dall'Ungheria, rileviamo che il cholera non cessa di mietere vittime tanto a Pesth che a Buda, sicchè rinnoviamo ai nostri municipi le raccomandazioni da noi già fatte intorno a questo grave argomento. »

Il *Commercio* di Genova scrive:

Il trattato di commercio recentemente convenuto tra la Francia e l'Inghilterra è in pericolo.

Notizie da Manchester in data del 4 recano che i signori Mason e Slagg, delegati della Camera di commercio di Manchester, ritornarono da Parigi coll'informazione che il Governo francese insiste nel voler adottare la tariffa quale venne pubblicata e che nel fatto è identica a quella proposta dal signor Thiers quando il vecchio trattato venne denunziato.

Il Governo inglese adotta la veduta della Camera di Manchester e vuole che i diritti siano puramente compensatorii.

Se il Governo francese non vi acconsente, è opinione generale che il trattato non verrà punto ratificato.

La Società inglese di navigazione dell'*Anchorline*, che già faceva il servizio fra le coste dell'Italia e Nuova York, ha aggiunto una linea diretta fra questa città e Genova a periodi quindicinali. Questa nuova comunicazione, che sarà certo vantaggiosissima agli Italiani residenti agli Stati Uniti, è una indubbia prova del progredito commercio fra la nostra penisola e l'America.

In Prussia è il clero delle tre confessioni riconosciute dallo Stato, protestante, cattolica ed israelitica, che ha incarico di tenere i registri dello stato civile.

Un curato cattolico d'una città della Slesia avendo ricusato di celebrare il matrimonio di una coppia cattolica, perchè il fidanzato non voleva riconoscere l'infallibilità del Papa, la autorità civile incaricò il pastore protestante del paese di celebrare quelle nozze, ch'ebbero luogo al cospetto di numerosa folla.

FRANCIA.

Lo stesso *Bien Public*, organo del Thiers, constata che la situazione si è di molto migliorata dopo la nota ricomposizione ministeriale. Lo stesso foglio osserva che i membri componenti la maggioranza della Commissione dei trenta si mostrano molto più concilianti dei membri della Commissione Kerdrel. In somma credesi non solo possibile, ma immediate un pieno accordo.

« E noi, dice il *Bien public*, siamo pronti a salutarlo colla massima soddisfazione per parte nostra, purchè questo sospirato accordo non rivesta il carattere d'un compromesso qualunque, ed il terreno accettato da tutti sia sempre quello del Messaggio. »

L'essenziale per noi, dice il *Journal des Débats*, si è che il nuovo rimpasto ministeriale abbia per effetto di distaccare dalla destra un certo numero di voti, che, aggiungendosi a quelli già conquistati, possano farmare una vera maggioranza governamentale. Ed il risultato di questo accordo, che tutti gli uomini di buon senso sperano e desiderano, sarebbe di por finalmente termine ad una crisi che riesce funesta a tutti gli interessi.

SCIOPERO DEGLI OPERAI GAZISTI A LONDRA.

Da una corrispondenza in data del 6 dicembre rileviamo i seguenti particolari intorno allo sciopero de' gazisti scoppiato ultimamente in quella città: « La Commissione centrale dello sciopero degli operai gazisti diresse ai padroni una copia delle due deliberazioni che furono votate nel *meeting* di giovedì; ma i messaggeri incaricati di portare questo documento a destinazione non poterono adempire la loro missione, perchè i principali ricusarono di riceverli in udienza.

Questi ultimi si mostrano sicuri di poter trionfare della posizione senza cedere agli scioperanti, ed essere costretti a riammetterne alcuno nelle rispettive officine, riputandoli indegni d'un tale favore per aver così abbandonato improvvisamente i lavori compromettendo gli interessi e la sicurezza della popolazione in massa.

La sera del 5 corrente la città di Londra fu un po' meglio illuminata delle due sere precedenti; pertanto i magazzini pubblici si chiudono per tempo onde aumentare la forza del gas nei tubi.

Gli stabilimenti del gas accettano ad ogni ora di giorno e di notte tutti i nuovi operai che si presentano, i quali sono tosto iniziati nei lavori della fabbrica, e si spera che questi non saranno interrotti per mancanza di braccia.

Le varie Compagnie sperano d'aver riempito tutti i vuoti verso la fine della settimana. Intanto, malgrado l'inopinata interruzione, il gas fu sempre mantenuto ai teatri ed agli altri pubblici stabilimenti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9 *dicembre*.

Una terribile bufera si è scatenata sull'Inghilterra, cagionando molti disastri nei porti. La forza del vento rovesciò alcune persone per le strade, ruppe i fanali e le insegne, e ferì parecchi individui.

Madrid, 8 *dicembre* (sera).

A Bejar fu tolto lo stato d'assedio.

I coscritti partirono da Madrid senza disordini. La partenza dei coscritti ebbe luogo pure tranquillamente nelle provincie.

Il Re e la Regina ricevettero una deputazione delle Asturie, venuta per esprimere la devozione di quelle popolazioni verso il Principe ereditario, e presentargli la croce di Cubadonga.

Ancona, 9 *dicembre*.

Il *Corriere delle Marche* pubblica un decreto prefettizio per lo scioglimento di dieci Società della città e provincia, appartenenti alla Confederazione repubblicana marchigiana.

Versailles, 9 *dicembre*.

L'Assemblea discute il bilancio dell'istruzione. Parecchi oratori, fra cui Dupanloup, attaccano la nomina di un ispettore accusato di professare l'ateismo.

Jules Simon risponde che prenderà informazioni.

Parigi, 9 *dicembre*.

Assicurasi che il Governo austriaco, preoccupato delle conseguenze che potrebbe recare al suo commercio un conflitto nell'Adriatico, sia disposto a facilitare, sotto forma di arbitrato, lo scioglimento della questione del Laurion.

Versailles, 9 *dicembre*.

La Commissione Dufaure tenne la prima seduta.

Audiffret consiglia alla Commissione di trattare primieramente della responsabilità ministeriale, ma ammette che esamini quindi le altre questioni costituzionali.

Altri membri della maggioranza sostengono la Commissione non essere competente ad esaminare la questione di Monarchia o Repubblica, ma dover soltanto cercare di stabilire un *modus vivendi* fra l'Assemblea e Thiers.

La Commissione respinge con 10 voti contro 8, la proposta Arago, di udire il parere del Governo prima di prendere alcuna decisione. Approva quindi la proposta di Fournier, tendente ad informare il Governo che la Commissione è disposta ad udirlo, se crede utile di dare spiegazioni per formulare un progetto di legge.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

—o—

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 324, 325, 326, 328, 329, 330, 333, 338 e 341).

— Sì, ma ce ne son tanti cani nei dintorni, mio povero Gianni, — questa notte tanto più, in cui tutti stanno vegliando.

— È lui, ti dico, l'ho riconosciuto! Del resto, ascolta: — Si premè fortemente il labbro inferiore, e dall'ingresso della grotta, nel gran silenzio della notte, slancia, ad intervalli eguali, tre vigorosi fischi. Pochi secondi dopo, la voce lontana del cane rispose con tre distinti latrati: ogni dubbio questa volta era scomparso, *Maripan* ritornava.

— Ah! bravo il mio cane! migliore, ch ben migliore degli uomini! Quale festa per il tuo ritorno! E' non sarà guari lontano a quest'ora, te ne rispondo io, e corre dritto davanti a sè senza punto curarsi de' tortuosi sentieri. Ah! sacco il più bel Natale ch'io giammai potessi augurarmi!

Gianni andava pertanto moltiplicando le sue chiamate; ma non una grande sorpresa la voce del cane continuava a mantenersi sempre lontana, in tuono ognor più triste e lamentoso.

— Tuoni e saette! esclama Gianni facendosi cupo, è *Maripan* senza dubbio, ma non è libero!

— Che vuol tu dire, Gianni?

— Vo' dire ch'ei dovrebbe già essere qui. Sì, sì, è lui, corre dietro ad una pesta, ma lo si tiene avvinto.... All'erta, Teresa! Gli è a noi che si tende un agguato, e *Maripan*, egli pure, è un traditore!

Gianni aveva pur troppo ragione: il cane serviva da guida a' suoi nemici. Non vi era tempo da perdere, a qualunque costo bisognava fuggire. Teresa fa all'infretta un fagottino de' suoi migliori effetti, e Gianni, spostando un'enorme pietra, nasconde i suoi utensili per fabbricar la polvere; poscia, messi due pani nella carniera, ed assicuratosi che l'esca fosse in buono stato, prese per mano la sua Teresa, e s'avviò di buon passo su per le erte della montagna.

Il freddo era assai vivo, e la luna nell'ultimo suo quarto risplendeva sulla neve indurita dal gelo; la voce del cane facevasi sempre più distinta, di modo in modo che i due profughi avanzavansi sulla montagna. Ad un certo punto, i ripetuti latrati presero un accento così particolare, che Gianni si fermò per ascoltare.

— Sono arrivati a Maraval, disse egli, ed il cane abbaia fiutando la terra ancor calda, ma noi siamo in buon punto, Teresa, e ci vorrebbe il diavolo a raggiungerci.

Pertanto, giudicando dalle grida del cane, la caccia continuava senza tregua, con rimarchevole accanimento. A giorno fatto, Gianni e Teresa camminavano ancora in silenzio; la fatica cominciava visibilmente ad accasciare la giovane donna. A più riprese essa era stata costretta a fermarsi per ripigliar lena; malgrado il suo coraggio, la poveretta sentivasi allo stremo di forze e ritardava la marcia di Gianni, al braccio del quale si attaccava disperatamente. Alla fine dovette arrestarsi.

— Gianni, io non ne posso più; lasciami quì, e fuggi. A me non si può far del male, ad una povera donna in questo stato, e tu saprai ben dopo trovar modo di raggiungermi.

— Io abbandonarti? Giammai, giammai! Vediamo, anima mia, ancora uno sforzo!

— È inutile, Gianni, ho fatto più di quanto poteva. Salvati, salvati, te ne scongiuro!

— No, mille volte no! Siam distanti appena cento passi dal *jas* della Santa Croce, vieni a riposarviti, e lasciami fare.

Teresa si trascina penosamente fino al *jas*, di cui l'ingresso era per metà ingombro dalla neve, e ricade spossata, affranta, sullo strato di lavanda e di serpillo che la previdenza dei pastori aveva ammassato in quel selvaggio ricovero.

— Fermati qui, ed aspettami senza impazienza; coll'aiuto di Dio spero di non averne per lungo tempo.

Gianni prese allora una grande risoluzione: ritorna sui suoi passi, ridiscende correndo dalla parte di Maraval, e va ad appostarsi dietro una roccia che intercettava lo stretto sentiero facendogli descrivere una curva. Non aspettò lungo tempo. *Maripan*, tenuto stretto al guinzaglio da un gendarme, sbucava in quel punto fiutando la pesta, abbaiando, con la lingua penzolante come nei tempi canicolari; il brigadiere ed i suoi uomini gli andavano dietro, trafelati e sudanti. Gianni abbassa il fucile, prende lentamente la sua mira, e lo sciagurato cane cade fulminato da una palla in piena fronte.

— Coraggio, camerati! grida il brigadiere slanciandosi avanti; a te, Bérard! a te, Bassy!... Animo, amici miei!

Ma Gianni, più svelto d'uno scolattolo, era già lontano inoltrandosi verso Curnier, e lasciando dietro di sè, con intenzione, il *jas* della Santa Croce. Il brigadiere non tardò a persuadersi d'aver perduta la partita, e finì per battere in ritirata coi suoi uomini.

Solo rimase sul luogo il cadavere di *Maripan*, irrigidito dal freddo, colle zampe in aria, per servir di lauto pasto al primo lupo di passaggio.

IV.

Alla sera soltanto, sul cader della notte, Gianni potè raggiungere la sua Teresa nel *jas* della Santa Croce. La trovò mezzo morta di freddo e di terrore, dibattendo i denti per la febbre, ripetendo parole sconnesse, prive di senso, in pien delirio. Accese tosto un gran fuoco, e prese a stropicciare con forza le membra intirizzite dell'infelice creatura, chiamandola coi più dolci nomi. Teresa il lasciava fare insensibile; il suo occhio fisso pareva guardasse senza nulla vedere, e le sue labbra contraevansi convulse senza per rispondere ad invisibili interlocutori. Per colmo di sventura, s'alzava allora il terribile vento della montagna, un vento glaciale che spezzava la neve in minuta polvere e seco la portava in turbini violenti. Impossibile ritornare al basso con un simile tempo; fino a giorno era giocoforza restarsene colà.

(*Continua*)

Domino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Ferri e carboni. — Nella scorsa settimana si è tenuta a Cardiff una riunione dei principali padroni di fucine di quel distretto.

Si è deciso di diminuire i salari degli operai, a cominciare dal 1° gennaio prossimo del 10 p. 0[0].

Non si sa ancora come sarà accolta tale notizia dagli operai; i padroni dichiarano che il costo della fabbricazione dei ferri è salito in guisa, che essi non trovano più modo di venderli.

I prezzi dei carboni in Inghilterra continuano a diminuire; si può calcolare il ribasso a 2 sh.; il prezzo ufficiale per le prime qualità si è di 18 sh. e per le qualità di consumo domestico 17 sh.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

9 dicembre. — Momentaneamente sul nostro mercato vi è una calma generale, malgrado che i prezzi si conservino fermi e piuttosto sostenuti; questa calma è solita in tutti gli anni stante che i compratori in questi giorni sono sempre assai provvisti e i venditori sono più numerosi, ed in fine il denaro è più scarso.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint. L.	28 — a 41 —
Id.	ettol.	» 28 70 a 31 10
Meliga	quint.	» 23 — a 24 —
Id.	ettol.	» 17 40 a 18 25
Riso	quint.	» 40 80 a 44 —
Id.	ettol.	» 32 75 a 33 50
Segala	quint.	» 24 70 a 26 —
Id.	ettol.	» 18 70 a 19 70
Avena	quint.	» 18 — a 19 —

Mercato di Torino *del* 10 *dicembre.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 60 per miria dazio compreso.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
9 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	217 84
Trama	2	209 75
Greggia	3	150 73
Articoli diversi	1	73 52
Totali	9	651 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 98.
Direttore: Revè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 8 giugno 1872,
9 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	873 15
Trama	1	74 62
Greggia	19	1491 88
Articoli diversi	1	13 03
Totali	32	2452 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.
Chilogrammi 13,844 77.
Il direttore gerente: A. Bartoldo.

Borsa di Genova. — 9 dicembre.
La Rendita a 75 40.
Prestito Nazionale a 78 75.
Azioni Banca Nazionale a 2815 f. m.
Il Mobiliare a 1277 fine mese.
Le azioni Regia Tabacchi a 972 per fine.
La Meridionali a 490 fine mese.
Azioni ferr. Romane a 152 f. m.
Francia breve lettera a 111 30, danaro a 111 10.
Londra a vista lettera 28 52, danaro 28 49.
Sconto 5 per 0[0].

Borsa di Milano — 9 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 50
» » fine mese	75 70
Prestito nazionale 1866	78 50
» » stallonato	72 3/4
Azioni Banca nazionale	2820 —
» Banca Lombarda	840 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	320 —
» Banca di Torino	944 —
» Banca generale	611 50
» Banca di Costruzione	688 —
» Industria comm.	308 —
» Credito Milanese	312 50
» Italo-Germanica	625 —
» Banca Austro-Italiana	— —
» Banca di metalli preziosi	— —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Regia Tabacchi	973 —
» Ferrovie Meridionali	484 —
» Ferr. Romane	154 —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 50
» Ferr. Romane	209 —
» Ferr. Sarde	228 —
» Regia Tabacchi	537 —
» Beni Demaniali	512 —
» Ecclesiastiche	86 —
Boni ferrovie Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	111 1/2
» Londra a tre mesi	28 08
» Francoforte a tre mesi	236 —
» Vienna a tre mesi	222 25
I pezzi da 20 fr.	22 32
Sconto a 3/4 per 0[0].	

Firenze,	7	9
Rendita al 5 0[0]	75 55	75 50
Oro lettera	22 29	22 33
Londra lettera	28 —	28 08
Cambio su Parigi	111 12	111 3/4
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	971 —	974 50
Banca Nazionale	2825 —	2840 —
Az. ferr. Merid.	481 —	481 —
Obbligaz. »	226 —	226 —
Buoni »	556 —	— —
Banca Toscana	1947 5	1950 —
Credito mobiliare	1300 —	1307 —
Italo-Germaniche	— —	625 —
Parigi,	7	9
Nuovo Prestito	86 05	86 25
Rendita francese	53 35	53 50
Rendita Italiana	68 20	68 —
F. Lombardo-Veneto	466 —	463 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4565 —	4540 —
Ferr. Romane	136 —	135 —
Obbligaz. idem	186 —	187 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 25	196 25
Obbl. ferr. Merid.	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 —	10 1/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	452 —	452 —
Azioni regia Tabacchi	882 —	888 —
Prestito	83 70	83 90
Aggio dell'oro	9 —	9 1/2
Londra a vista	25 64 5	25 64 5
Consolidati Inglesi	91 3/4	91 3/4
Vienna,	7	9
Mobiliare	340 75	337 —
Lombarde	199 50	198 —
Austriache	339 —	336 50
Banca Nazionale	965 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 74
Cambio di Londra	109 95	109 25
Rendita austriaca	70 40	70 20
Id. in carta	66 —	66 10

Berlino,	7	9
Austriache	208 1/2	208 —
Lombarde	192 1/2	191 1/2
Mobiliare	208 5/8	207 1/2
Rendita Italiana	65 1/4	65 —
Londra,	7	9
Consolidato Inglese	91 3/4	91 3/4
Rendita Italiana	65 1/2	65 1/4
Spagnuolo	29 1/2	29 1/2
Turco	53 7/8	53 3/4

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 14 al 20 ottobre

1872	1871
L. 434,507 48	L. 410,638 08

In più nel 1872 L. 23,869 40
Dal 1° gennaio al 20 ottobre

1872	1871
L. 14,623,448 30	L. 11,997,989 98

In più nel 1872 L. 2,625,459 32

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

10 dicembre 1872. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0[0], C. d. m. in con. 73 40 45 45 (73 40) 73 35 40 45 (73 37 1/2), in liq. 73 40 p. 31 dicembre.

Corso legale 73 45 (vaglia staccato).

Azioni Banca Naz. C. dal m. in liq. 2780 2780 2790 p. 31 dicembre.

Az. Cred. Mobigl. It. C. d. m. in liq. 1270 p. 31 dicembre.

Azioni regia tabacchi. C. dal m. in liq. 972 972 972 p. 31 dicembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 398, in liq. 405 25 p. 31 gennaio, 400 399 50 p. 31 dicembre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 578 578 50.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in liq. 421 p. 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. dal m. in con. 152 50, in liq. 149 150 152 p. 31 dicembre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 462 464 25.

Obbl. ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. g. p. in c. 928.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 210 75 210 210 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 220 25 50.

Banca d'oro da L. 22, 22 35 a 22 28.

GAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	111 50 111 60	— — — —
Francoforte	— — — —	— — 236 50
Liegia (**)	111 10 111 30	— — — —
Londra (***)	— — 28 32 1/2	28 17 1/2

(*) Se. 5 p. 0[0]. (**) Id. 5. (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
10 dicembre 1872.

Corso legale senza variazione.

La Borsa non ha mai presentato un carattere sì incostante come in questi tempi. Ieri abbiamo notate le buone disposizioni del mercato, oggi ci troviamo nuovamente di fronte all'incertezza. È adunque necessario per ottenere una vera iniziativa, di vedere prontamente definite le questioni che fatalmente pregiudicano il libero corso degli affari.

Il nostro mercato fu debole per la Rendita a 75 47 1/2 cont., e 75 60 fine. I valori industriali si mantennero pure incerti.

Carignano (ore 8) — Compagnia Grégoire — *Le pont des soupirs;* Operetta.

Scribe — Riposo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Celeste.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Il gobbo misterioso.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *J'butmal.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Vedi Napoli e poi Mori; Ballo: *La verga magica.*

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Da Affittare

pel 1° aprile

In piazza Vittorio Emanuele, 23.

1° Appartamento di membri 9 al 3° piano, con prospetto verso la collina.

2° Altro di membri 12 al 4° piano, con vista a mezzo giorno verso la piazza. 3313

Da affittare

al 1° gennaio od anche prima appartamento di dodici membri al piano nobile, divisibile in due, con scalone o salone, ed occorrendo con scuderia e rimessa. Via San Dalmazzo, N. 15. 3312

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata, nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Più da affittare al presente una ghiacciaia. — Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 3303

Da affittare al presente

due camere mobigliate con cucina o senza, al 1° piano, via Barolo, num. 5. 3290

Grande Bottega

con ammezzati o senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num.* 5. 3277

Da Vendere

Diverse case in Torino e beni stabili — Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), piano 2°. 3308

Da cedersi

CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allodi, via Finanze, 3, Torino. 3287

Un Commissario, reggente di più uffizi, ed attualmente in attività, bramerebbe di essere impiegato in tale qualità presso qualche esattore, oppure da collettore; dando all'uopo le necessarie garanzie sì morali che materiali.

Dirigersi alle iniziali S. C. A., via Pio V, n. 10. 3256

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnosio,

via Po, N. 31, Torino. 3282

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi.** 40 Marz.

BANCHE UNITE

Sede Centrale **ASTI** *e Sedi in* **Alba — Casale — Saluzzo.**
Uffici Succursali in **Trino — Nizza Monferrato — Dogliani.**

In virtù delle riforme statutarie state deliberate dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi in Asti il 21 luglio p. p., approvate con R. D. 21 settembre successivo, la Società Anonima **Banca del Popolo d'Asti,** ha assunto il titolo di

Banche Unite.

Il Consiglio Superiore della Società eletto dall'Adunanza predetta, procedeva in sua seduta delli 11 novembre 1872, a termini dell'art. 24 del nuovo Statuto, alla costituzione per l'esercizio 1872-73 del proprio Ufficio di Presidenza, il quale risultava formato dei

Sigg. **Musso** cav. **Pietro,** *Presidente,*
Oddone cav. uff. **Alessandro,** *Vice-Presidente* — **Giuliano** cav. **Tommaso,** *Vice-Presidente.*
Sardi ingegnere **Nicolao,** *Segretario.*

Addivenuti quindi a mente dell'art. 28 dello Statuto alla nomina del Direttore Generale, tale carica fu conferita ad unanimità di voti al sig. **Pietro Martinengo,** attuale Direttore di questa Sede Centrale, il quale avrà la rappresentanza e la firma della Società.

Si procedette per ultimo dal Consiglio Superiore alla formazione dell'Ispettorato Generale della Società e vennero nominati a tale Ufficio i

sigg. **Spigno Pietro** di Placido — **Boschiero** cav. **Giovanni.**

Situazione Generale al 30 novembre 1872.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse contanti	L. 542,003 71	Capitale	L. 3,000,000 »
Effetti da esigere	» 5,467,188 61	Conti correnti e depositi di risparmio	» 3,265,528 50
Anticipazioni sopra depositi	» 172,510 00	Fondo di riserva	» 787,486 00
Valori diversi	» 1,045,072 04	Creditori diversi	» 63,389 90
Conti correnti con garanzia	» 925,905 76	Buoni di cassa	» 820,840 15
Azionisti per saldo Azioni	» 112,350 »	Fondo premi	» 5,808 46
Acconto dividendo 1872	» 216,000 »	Dividendi da pagare	» 7,032 97
Debitori diversi	» 148,607 19	Utili dal 1° Gennaio	» 637,131 14
Effetti in sospeso	» 10,548 42		
Valore dei mobili esistenti	» 55,714 30		L. 8,507,017 18
Spese generali di Amministrazione	» 64,879 24		
Riesconto, provvigioni, cambi, interessi ai correntisti	» 119,812 92		
Bolli diversi ripetibili	» 2,609 85		
Acconto imposte 1872	» 11,145 50		
	L. 8,507,017 18		

Sede della Banca
Alba, Casale, Saluzzo.

Succursali della Banca
Nizza Monferrato, Trino, Dogliani.

Il Presidente del Consiglio Superiore
Cav. P. MUSSO.

Il Direttore Generale
P. MARTINENGO.

Il Capo-Contabile **G. Bologna.** 3314

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Società Generale dei Concimi di Francia

(Spurgo di giorno)

Costituita con atto rogato MOREAU, *notaio a Parigi*

Capitale sociale Fr. **2,500,000** - Sede sociale, via Rivoli, 33, Parigi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Signor F. DUCUING, deputato, cav. della Legion d'onore.
» Vicente G. DE ROMANET, proprietario, agricoltore, cav. della Legion d'onore.
» MOQUIN-TANDON, proprietario, amministratore del Giardino d'Acclimatazione a Parigi.
» H. BLONDEL, architetto del Consiglio.

COMMISSARIO.

H. GEYLER, cav. uff., ingegnere civile.

Emissione di 11,111 Obbligazioni

A franchi 225 oro, con interessi di franchi 20 all'anno, pagabili semestralmente. Esse sono **rimborsabili** a franchi 500 in 15 anni, sugli introiti derivanti da abbuonamenti, ciò che triplica quasi il capitale versato.

Queste Obbligazioni, come è chiaramente spiegato dal relativo programma, sono veri titoli ipotecari, essendo interamente garantiti da immobili della Società e di proprietari abbonati, oltre al monopolii accordati dalla città di Parigi ed altre di Francia.

VERSAMENTI.

Sottoscrivendo franchi 100 in oro — Dal 5 al 10 febbraio 1873, franchi 50 in oro — Dal 5 al 10 aprile 1873, franchi 40 oro, 10 franchi di coupon dedotto — Dal 5 al 10 giugno 1873, franchi 25 in oro. — Totale franchi 215 in oro.

Pagandosi immediatamente tutto, si abbuseranno solo franchi 210. — L'aggio dell'oro è fissato al momento a L. 11 per 100.

La Sottoscrizione è aperta fin d'ora in Torino presso la Banca L. BERNARDI, via Roma, 20, da cui verranno pure pagati i *coupons*, e si rilascia il programma *gratis.* 9 Mdi

Incanto. 3297

Nel giorno 23 dicembre corrente, ore nove di mattina, via Pasticcieri, N. 6, casa Clerico, seguirà la vendita all'asta di una macchina a vapore ed accessori, visibile il tutto in ogni giorno.

Rivolgersi ivi al sig. Gabri.

Seconda DICHIARAZIONE del Professor **Oppolzer,** Rettore magnifico e Professore nell'I. R. Clinica di Vienna:

« **L'ACQUA ANATERINA**
« del Dott. **J. G. Popp,** I. R.
« Chirurgo dentista di Corte, in
« Vienna, città, Bognergasse, N. 2,
« è uno dei mezzi i più adatti per la
« **Conservazione dei denti,**
« e la stessa viene tanto da lui
« come da numerosi altri medici
« frequentemente ordinata contro
« le malattie dei denti e della
« bocca. »

Prezzo L. 4 e L. 2 50 la bottiglia.

Polvere dentifricia
VEGETABILE
del Dott. **J. G. Popp.**

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità.

Prezzo della scatola L. 1 75.

DEPOSITI: *Milano,* Agenzia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10; Farmacia Magnetti, già Moja, via Pesce — *Como,* Drogheria Pagliardi — *Brescia,* Farmacia Girardi — *Verona,* Frizzi — *Torino,* Agenzia Mondo — *Genova,* Farmacie Lertora e Bruzza — *Bergamo,* Terni — *Cremona,* Romolo Martini e C. — *Firenze,* Farmacia della Legazione Britannica e Pieri — *Mantova,* Carnevali. 17 Marz.

Si ricerca un Organista

per un cospicuo paese nel Veneto, colla retribuzione di annue L. 700.

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

AVVISO.

Col primo gennaio 1873 la **Società Enologica Astigiana** metterà in vendita i suoi prodotti, confezionati col miglior metodo suggerito dalla Enologia. Questi prodotti consistono in:

Vermouth, Moscato bianco, Moscato passito (*specialità della Società*), **Barolo, Nebiolo, Grignolino e vino da pasto,** tutti vecchi, e in **Moscato spumante, Barolo, Nebiolo, Grignolino, Barbera e vino da pasto nuovi.** — Tutti i vini neri sono secchi.

Le spedizioni saranno limitate in fusti da 50 a 300 litri, e a marzo prossimo si estenderanno a bottiglie in cassette. 3301

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, artriti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 13, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., e Berlarelli di Tommaso, a** *Milano;* **Agenzia D. Mondo a** *Torino.*

Si cerca una forza d'acqua

di un centinaio di cavalli almeno. L'acqua dev'essere perenne e non più distante di due ore di strada ferrata da Milano e se possibile vicina ad una stazione. Indirizzarsi con lettera a F. R., via Provvidenza, N. 34, Torino. 3300

L'Ufficio succursale
DEI GIORNALI ITALIANI ED ESTERI
(via Finanze, 13, Torino)

incaricato di ricevere gli abbuonamenti a tutti i Giornali, invita la numerosa sua clientela, ed il pubblico in generale, a voler sollecitare la presentazione delle loro domande di rinnovazione o di nuova associazioni dal primo gennaio prossimo, affine di evitare ritardi nel ricevimento dei Giornali.

L'Ufficio disimpegna, come sempre, con tutta puntualità il suo servizio, ed a prezzi moderatissimi. 3302

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTO

Del vasto podere di **PARPAGLIA** situato presso Stupinigi sui territori di Candiolo, Vinovo, Nichelino e None, diviso in quattro lotti, cioè: **Parpaglia propria, Ceppea, Pinlere e Torrione,** per anni 12 dall'11 novembre 1873.

Si esporrà all'asta in Torino in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via Basilica, N. 3, alle ore 10 di mattina del 18 gennaio 1873.

La descrizione dei lotti colle relative planimetrie ed il capitolato d'oneri sono visibili negli uffici del Gran Magistero ed il capitolato anche nell'ufficio del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 70, e presso il signor Economo della Commenda Magistrale di Stupinigi.

Torino, 9 dicembre 1872. 3309

Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del mio manifesto **L. 8.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sig. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

SPECIALITA' PORTENTOSE DI CORE G. B.

farmacista all'Ospedale di Leynì — Splendidi attestati.

INJETTIVO vegetale garantito innocuo nella pronta guarigione degli scoli uretrali. Rinomato specifico di sorprendente effetto nella virtù di debellare l'infiammazione, rinfrescare la via orinaria e lenire il bruciore (illesa l'uretra) lire **3** la boccettina con istruzione.

Balsamo delle 5 piante *ad hoc* nelle storte, rigidezza e debolezza dei nervi, membra paralitiche, sciatica, dolori. L. 5 il flacon. Spedizione contro vaglia. 3310

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisetterie in oro ed imitazione. 3128

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione, mediante la suddetta deliziosa *farina di salute,* la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarree, gondamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n° 52,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* o in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori in Torino:

G. Achino, piazza S. Carlo.	Barale, via Valentino.
Taricco, via Roma.	Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via dell'Ospedale.	Ceresole, via S. Maurizio.
G. Vinardi, via Doragrossa.	Debernocchi drogh. via Roma.
Origlia, via Po.	I. Giustetti, via Doragrossa.
Bocaudo padre e fig.° p. S. Carlo.	Vittoria Frette, p. Corpus Dom.

ed in Provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti. 8

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo,* o la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi,* rue Drouot, 22; in *Torino,* Agenzia **D. MONDO;** *Milano,* **A. Manzoni e C., Biraghi-Raviza;** *Genova,* **Brazza;** *Livorno,* **Dunn e Malatesta;** *Pisa,* **Carrai;** *Firenze,* **Pieri;** *Bologna,* **Zarri;** *Venezia,* **Mantovani,** e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 35 M°

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza;* e nei fanciulli, per calmare l'*agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE ET C^ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* MONDO, TARICCO, FERRERARI CONFALIA.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 22 gennaio p. v., ore una pomeridiana, verrà posto in vendita per via di pubblico incanto l'usufrutto degli stabili infradescritti di proprietà di Giovanni Battista Rolando, sua vita natural durante, residente in Cavour, al prezzo risultante d'apposita perizia del signor geometra Uberto Madon, di L. 350, ai patti e condizioni di cui nel bando venale 13 novembre andante.

Tale vendita viene fatta ad instanza di Rolando Maria Teresa, moglie assistita ed autorizzata di Bartolomeo Priotto, residente in Cavour, ammessa al beneficio della gratuita ellentela per decreto 21 gennaio 1869 e li stabili su cui cade l'usufrutto da esporsi in vendita sono situati in territorio di Cavour e consistono in:

1. Casseggiato, corte, casin e sito di strada a notte, regione Palliero, in mappa al n. 2385 e 2386, del quantitativo di are 3 e centiare 13, pari a tavole 8 e piedi 3;

2. Prato, regione stessa, in mappa al num. 2391, del quantitativo di are 35 e cent. 52, pari a tavole 93 e piedi 3;

3. Campo, regione Prati della Sala, in mappa ai nn. 3091 e 3092, del quantitativo di are 39 e cent. 5, pari a giornate una, tavole 2 e piedi 6;

4. Campo, regione Palliero, in mappa al n. 2377, del quantitativo di are 64 e cent. 12, pari a giornate una, tavole 66, piedi 4;

5. Campo, regione suddetta, in mappa ai nn. 2379 e 2380, del quantitativo di are 66 e cent. 29, pari a giornate 1 e tav. 64;

6. Campo, regione suddetta, in mappa ai nn. 2451 e 2452, del quantitativo di are 22, centiare 91, pari a tavole 78, piedi 6.

Colla sentenza che autorizzò la vendita di cui è caso, in data 11 settembre ultimo scorso, venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e nominato per la istruzione di detto giudizio il sig. giudice Edoardo Coelto, ed ordinato ai creditori tutti di produrre le loro domande all'appoggio dei titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla significazione del bando, al cui scorso il tutto meglio risulta dallo stesso bando venale 13 novembre ultimo scorso.

Pinerolo, 1° dicembre 1872.

4331 Garnier p. e.

4356 FALLIMENTO

di Giuseppe Brambilla, già negoziante in asteria in Torino, via Roma, 10.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Brambilla, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di commercio e di abitazione del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor causidico capo Stefano Avetta, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura cav. Tancredi Schiapparelli, alli 14 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 6 dicembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino Tip. C. Favale e C.